

lamento non fu chiamato che a deliberare su un progetto di legge presentato dal Ministero. Credo pertanto che anche presso noi il signor ministro non debba consultarsi in genere sul problema di cui si tratta; bensì, assumendo egli la responsabilità del progetto che tenda a sciogliere la questione, riserverà alla Camera il diritto di approvarlo o di non approvarlo, senza richiedere da essa un voto preventivo, una deliberazione astratta che svonvolgerebbe le rispettive attribuzioni del potere esecutivo e del Parlamento.

**GALVAGNO, ministro dei lavori pubblici.** Osserverò al signor Guglianetti che io non ho mai detto di rinunciare alla mia propria opinione; un'opinione a questo riguardo l'ho anch'io, e quando verrà il caso la presenterò alla Camera franca e sincera, come soglio esprimere le opinioni mie; ma ho inteso di dire che, se la Camera decidesse contro la mia opinione, senza difficoltà mi arrenderei a quanto essa fosse per decidere.

Del resto può essere sicuro il signor Guglianetti che il Ministero, conoscendo il suo dovere, studierà, per quanto sarà in lui, profondamente la questione; e, se dovessi esprimere la mia idea sin d'ora, direi che forse non è conveniente di cedere a compagnie private queste speculazioni, perchè in tal modo la migliore forse delle nostre risorse potrebbe col tempo passare a mani straniere. (*Applausi*)

**FAGNANI.** Prendo la parola per rispondere a qualche osservazione del deputato Cavour.

I punti principali ai quali io credo che debbansi dirigere le strade ferrate che hanno da attraversare il Piemonte debbono essere Torino, Milano, Genova e la Svizzera. . .

**DEMARCHI. (Interrompendo)** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**FAGNANI (Continuando).** . . avuto riguardo alla spesa. . .

**PRESIDENTE.** Scusi signor Fagnani, la parola è al deputato Demarchi che l'ha chiesta per una mozione d'ordine.

**DEMARCHI.** Io credo che il deputato Fagnani entra in una discussione che qui non può aver luogo, perchè non si tratta di questo.

**CAVOUR.** Io chiedo che si ascolti il signor Fagnani; si è udito chi parlava della formazione di una linea, e si deve per ciò ascoltare anche chi parla di un'altra.

*Molte voci. Parli! parli!*

**FAGNANI.** Il miglior partito che si possa prendere in questo caso, avuto riguardo al calcolo delle difficoltà locali, deve essere quello di prendere la via possibilmente la più breve. Ora, prendendo la carta geografica del Piemonte e guidando delle linee che conducono da Torino verso Milano, da Genova verso la Svizzera, avuto riguardo alle difficoltà locali che vi s'incontrano, io ritrovo che queste linee passano l'una da Torino a Cigliano, Vercelli, Mortara, Vigevano, e si dirige verso Milano; l'altra da Genova per la Svizzera, una volta che è arrivata nella pianura di Alessandria, non trovo strada più conveniente fuori di quella che passa per Valenza, Mortara, Novara, Arona e il lago Maggiore. Il signor deputato Cavour ha detto invece che convenga di fare passare la strada da Alessandria per Casale e Vercelli per andare a Novara, volendo far osservare che la strada passerebbe così per i colli che sono i terreni più fecondi d'uno dei nostri principali prodotti, che è quello dei vini. Io dico che, passando la strada da Valenza per andare a Mortara e Novara, ha un doppio grado di convenienza, perciocchè tocca anche essa i colli viniferi del Monferrato, e di più passa sulla più fertile e più ampia pianura dello Stato, come è la pianura della Lomellina. Io dico quindi che la strada ferrata che terrà questa via sarà più conveniente, siccome la più breve, e perciò la più

comoda e la meno costosa, sia che si voglia andare da Torino a Milano, sia che si voglia andare da Genova alla Svizzera.

E poichè avrebbe il vantaggio di poter essere protratta fino alla Savoia ed alla Francia dalla parte di Torino, sarebbe perciò anche la strada più breve che congiungerebbe con Milano il mezzodi della Francia.

**PRESIDENTE.** La parola sarebbe al deputato Josti, ma prima debbo annunziare alla Camera che venne presentato al banco della Presidenza un ordine del giorno.

**JOSTI.** Io parlerò contro l'ordine del giorno.

**CAVOUR.** Si legga almeno.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno dice:

« Dietro le osservazioni presentate dai signori deputati Cavour e Guglianetti, la Camera, riconoscendo opportuno di fare dei nuovi studi sulla linea della strada ferrata che deve congiungere Genova al lago Maggiore, invita il signor ministro dei pubblici lavori a far sospendere fino a compimento. . . (*Rumori*) di quegli studi i lavori in corso sulla linea già tracciata dal precedente Governo. » (*Bisbiglio*)

Anzitutto devo accordare la parola al deputato che propose l'ordine del giorno, il quale ha il diritto di svilupparlo anche prima che sia appoggiato.

**HELLANA.** Dirò dapprima la ragioni per cui io abbia appoggiato il mio ordine del giorno alle osservazioni presentate dal signor Cavour ed a quelle svolte dal suo oppositore, il mio amico Guglianetti. Agli argomenti addotti dal deputato Cavour per provare la necessità di assoggettare a nuovi studi ed a nuova deliberazione la strada ferrata che deve unire Alessandria al lago Maggiore, io non ho nulla a togliere, avrei anzi ad aggiungerne altri, ove fosse il momento di approfondire questa grave questione; stante la esattezza dei fatti e delle ragioni addotte dal deputato Cavour, e da altri non combattute, emerge evidentemente la necessità di nuovi studi e di più equa deliberazione. L'opponente Guglianetti diceva invece che il povero stato di nostre finanze non concedendoci per ora di pensar ad ultimare altre strade ferrate in fuori di quella che da Genova mette a Torino, essere inpestivo l'excitare inutilmente le municipali gelosie; io appoggio anche queste giuste osservazioni; ma faccio questa logica deduzione: se per ora non si può, come osservò il signor Guglianetti, pensare ad ultimare questa strada; se, come dice il signor Cavour, il generale interesse dello Stato esige che si rivegga quanto fu già stabilito in merito a questa linea dal Governo assoluto, ne emerge chiaro e conforme a giustizia che si sospenda ogni ulteriore lavoro sovra una strada la cui direzione può venir caso debba mutarsi, e che per il momento non ci è concesso di continuare. Su queste considerazioni io ho appoggiato il mio ordine del giorno motivato, chè non nell'interesse di alcuni municipi, ma in quello generale dello Stato, io invito la Camera a adottare (*Agitazione*)

**MONTEZEMOLO.** Io propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

**JOSTI.** Chiedo di parlare contro l'ordine del giorno.

**BONA.** Io farò osservare alla Camera che la preferenza data alla linea da Alessandria al lago Maggiore è stata data nell'interesse generale, e per procurare a Genova il suo maggior interesse verso la Lomellina e verso lo straniero. Allora questo maggior interesse si è creduto che dovesse prevalere agli interessi locali e di Casale e di Vercelli. Se poi si vorrà aggiungere gli interessi reali, massime della Lomellina, si vedrà che sono ben maggiori di quelli di Casale e di Vercelli. Si era anche a quell'epoca pensato a favorire Casale e Ver-